

L'attrice

Monica Guerritore

# “Alda Merini come Vasco: canto la più grande poetessa rock”

di Camilla Tagliabue

**A**lda Merini è una rockstar, “travolgente e potente come Vasco Rossi, o Franco Battiato”: parola di Monica Guerritore che, insieme a Giovanni Nuti, sta per portare in scena *Mentre rubavo la vita...*, uno spettacolo musicale su testi della poetessa. “In un’epoca di cover e di jingle ripetitivi e monotoni, abbiamo deciso di allestire un concerto forte, con canzoni inedite scritte da Nuti sui versi della Merini: non si troveranno rime bacciate, non sarà un reading né un’ingessata lettura al leggio né una pièce teatrale in forma di amarcord. Sul palco Merini riprende vita, con tutta la sua passione incandescente, le sue contraddizioni, i suoi tormenti, la sua femminilità bruciante, la sua sensualità, la sua dolente personalità”.

**È LA PRIMA** volta che l’attrice affronta un concerto e si esibisce come cantante pura: è stato Nuti a volerla in scena per interpretare la protagonista. “L’ho trovata perfetta per questo difficile e intenso ruo-

lo”, spiega il musicista e cantautore che ha lavorato con Alda Merini per 16 anni, mettendo in musica le sue poesie. “Tra me e Alda c’è stato un lungo “matrimonio artistico”, come lo chiamava lei: era una donna ipersensibile, spesso indossava una corazza per difendersi dal mondo. Poi, però, quando si scioglieva ritornava bambina, era dolcissima. Ci telefonavamo tutte le mattine, e mi diceva: ‘Se non mi senti arrabbiata vuol dire che c’è qualcosa che non va’... Per me, lei resta la più grande poetessa del Novecento, con un eccezionale talento musicale, oltre che letterario. Dal nostro sodalizio è nato un nutrito repertorio di canzoni, scritte da lei apposta per me, a cui ora si aggiungono pure alcuni scritti originali di Monica. Mettiamo in scena poesie che scuotono: un viaggio dell’anima che tutti possono esperire, che tutti percepiscono, anche chi non è abituato a leggere versi o raramente entra in libreria. Quest’estate abbiamo fatto alcune date in anteprima a Napoli, ad Asti e alla Versiliana: è stato ovunque un successo; il pubblico era entusiasta, commosso e



**LA COPPIA** Monica Guerritore e Giovanni Nuti

“Non c’è una trama”, spiega lei, “ma un intreccio di fili rossi, di temi cari alla poetessa: il conflitto tra sacro e profano, Dio e corpo, paillettes e stracci, passione e dolore... Non l’ho conosciuta personalmente ma, come interprete, e come donna, la percepisco: sul palco non fingo una improbabile immedesimazione con lei; porto le sue qualità femminili, la sua psicologia cangiante, la libertà e la mutevolezza di colei che si sen-

tiva bestia e tempesta, notturna e delicata insieme. Dobbiamo rompere con il cliché del poeta esangue e svenevole, togliere alla poesia quell’aurea di santità che l’allontana dalla vita”.

**COME ORFEI** contemporanei, i due autori credono fermamente che la poesia non sia un’arte da far amuffire tra le pagine dei libri, ma materia viva, febricitante, da far risuonare e cantare perché “tocca le corde interiori, e ha la forza e l’attualità delle canzoni rock”. Il concerto non si configura, pertanto, come un omaggio postumo alla Merini che fu (di cui ricorrono i cinque anni dalla morte il prossimo primo novembre), ma sarà un “tradimento fecondo” che riporta in vita i versi, e la carne, della grande artista: “Non abbiamo imbastito uno spettacolo-cartolina, né facciamo una celebrazione con la bara. Il teatro si fa con il corpo a corpo, non con il copia e incolla di parole, pur belle e preziose”. E “allora il miscuglio delle voci/ scenderà fino alle nostre carni./ a strapparci il gemito oscuro/ delle nascite ultraterrestri”.

## UN VIAGGIO MUSICALE

Con Giovanni Nuti facciamo un concerto: canzoni inedite scritte da lui sui versi della scrittrice. Non troverete rime bacciate o letture ingessate al leggio

contento allo stesso tempo”. Il debutto ufficiale sarà al Teatro Vittoria di Roma il 9 ottobre; poi seguirà una lunga tournée a Milano, Genova, Rimini e Lugano: sul palco, oltre a Guerritore e Nuti, ci saranno una band (Stefano Cisotto, Massimo Ciaccio, Daniele Ferretti, Massimo Germini, Sergio Pescara e Simone Rossetti Bazzaro) e il video di Lucilla Mininno e Mimma Nocelli, che firma la regia. La drammaturgia, invece, è curata dalla stessa attrice:

## FORZA E PAROLE

Porto in scena la sua femminilità, la sua psicologia cangiante, la libertà e la mutevolezza di chi si sentiva bestia e tempesta, notturna e delicata insieme